

Trentesima Domenica del t.O.

LETTURE

Ger 31,7-9; Sal 125;
Eb 5,1-6; Mc 10,46-52.

**Gesù guarisce il cieco
Bartimeo
a Gerico.**



Bartimeo

Tra la folla
incredulo
ti aggiri con gli occhi chiusi al mondo.
Molte lacrime hai versato
come la donna partoriente accanto
come lo storpio fermo al lato della via
come tutti coloro che gridano la loro sofferenza muta.¹
Nel petto un urlo che attende
«Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!»²
Il tempo si compie
il pianto incontra la grazia
e come un torrente impetuoso
traccia la via del ritorno
tra lo stupore e i canti di gioia³
di chi redento vede all'orizzonte
la Casa ritrovata.

I

Le tenebre
sono la mia prigionia.
Pareti insormontabili
impenetrabili mura
che aderiscono
alla mia pelle,
mi stringono
come una cintura.

Anchilosato,
impossibile ogni passo.
L'ultima
mia alleata è l'attesa.

Dal fondo
di questa impotenza⁴
un Nome ho intrasentito
potente
che può infrangere
anche le porte degli inferi⁵.
Ho gridato
e gridato ancora

¹ Cfr Ger 31,8

² Mc 10,47-48

³ Cfr Sal 125,4

⁴ Salm 130

⁵ Fil 2

pietà.

Non è stato sordo
al mio grido⁶.
La sua voce ha colpito
le mie pupille
come un raggio di sole.
Ora posso vederlo
e correre e seguirlo
e cantare
le grandi cose che ha fatto
per noi⁷.

⁶ Sal 31,23; 66, 19; 138,1

⁷ Sal 125